

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Deliberazione n. 806 - Seduta del 10 giugno 2004 - Area Generale di Coordinamento - N. 17 Ormel - Istruzione Educazione Formazione Professionale Pol. Giovanile del Forum Regionale - **Interventi integrati di Formazione ed Orientamento in aree territoriali a rischio di esclusione sociale nella Regione Campania.**

omissis

PREMESSO

- che l'art. 68 della L. 144/99 istituisce, a decorrere dall'anno 1999-2000, l'obbligo di frequenza di attività formative fino al compimento del diciottesimo anno di età;

- che tale obbligo può essere assolto in percorsi anche integrati di istruzione e formazione:

a) nel sistema di istruzione scolastica;

b) nel sistema della formazione professionale di competenza regionale;

c) nell'esercizio dell'apprendistato;

- che i punti a) e b) sono disciplinati sia dalla L. 144/99 sull'obbligo formativo che dalla L. 53/03;

- che il punto c) è disciplinato dalla L. 196/97 e dalla L. 30/03;

- che gli artt. 3 e 4 del regolamento di attuazione della L. 144/99 sull'obbligo formativo prevedono le attività di informazione, orientamento e riorientamento professionale rivolte ai ragazzi di età compresa tra i quattordici ed i diciotto al fine di garantire il successo formativo;

- che la L. 53/03 introduce il concetto di "diritto-dovere" all'istruzione ed alla formazione sino al raggiungimento al diciottesimo anno di età di un diploma o di una qualifica professionale;

- che la normativa vigente intende favorire il passaggio da un sistema formativo all'altro al fine di personalizzare i percorsi e valorizzare le esperienze pregresse per cui "le conoscenze, competenze e abilità acquisite nel sistema della formazione professionale, nell'esercizio dell'apprendistato per effetto dell'attività lavorativa o per autoformazione costituiscono crediti per l'accesso ai diversi anni dei corsi di istruzione secondaria superiore";

- che tali passaggi sono resi possibili sia dal riconoscimento dei crediti formativi, i quali individuano e definiscono le competenze acquisite e le esperienze maturate soltanto se quest'ultime siano certificabili, sia dal riconoscimento dei crediti formativi come disciplinato dall'art. 6 del regolamento attuativo della L. 144/99, che prevede la costituzione di apposite Commissioni di valutazione presso le istituzioni scolastiche all'inizio di ciascun anno. I criteri che portano al riconoscimento dei crediti formativi e l'individuazione delle commissioni di valutazione restano oggi un problema da risolvere, come lo è, sicuramente, certificare i percorsi formativi non riconosciuti.

RILEVATO

- che la riforma attivata dalle leggi Bassanini prima e dalla modifica del libro V della Costituzione poi, ha investito anche le Regioni attribuendo loro un ruolo centrale nel settore dell'istruzione e formazione professionale in quanto "le Regioni divengono titolari della programmazione delle attività inerenti l'Accordo Quadro (tra MIUR e Regioni) secondo le norme vigenti e nel rispetto delle competenze delle autonomie locali".

- che a sostegno della realizzazione del diritto-dovere all'istruzione relativo ai giovani a rischio di esclusione sociale è stato sottoscritto un protocollo di intesa tra MIUR e WELFARE "La scuola in strada e nelle zone a rischio" secondo cui il sia il WELFARE che il MIUR si impegnano a tutelare i diritti fondamentali dei minori, a promuovere e sostenere l'attività integrata delle Istituzioni scolastiche e degli Enti Locali al fine di rafforzare l'attività didattica e formativa nelle zone a rischio e nei confronti di gruppi di minori svantaggiati.

- che le premesse di cui sopra si scontrano con la realtà culturale, sociale ed economica delle "aree a rischio di esclusione sociale" in costante aumento, nelle quali si diffondono e si presentano con evidenza diversi fenomeni tra cui particolare incidenza riveste la dispersione nelle scuole di ordine inferiore e soprattutto di ordine superiore.

- che risulta necessario intervenire per le motivazioni suesposte nelle aree localizzate nella Regione Campania con particolari situazioni di ritardo e di svantaggio, sia dal punto di vista della struttura sociale ed economica, che delle condizioni infrastrutturali, abitative e morfologiche del territorio, con azioni

dirette a contenere i fenomeni che contribuiscono ad aumentare la percentuale di giovani che non accedono e/o abbandonano la scuola.

- che sono considerate aree a rischio le aree con particolari situazioni di ritardo e di svantaggio sia dal punto di vista della struttura sociale ed economica che delle condizioni infrastrutturali, abitative e morfologiche del territorio in cui si realizzano vari fenomeni quali la povertà economica, la mancata partecipazione attiva al mercato del lavoro, alla vita sociale, culturale e politica ed il disagio minorile e che tali aree verranno individuate secondo i parametri di riferimento contenuti nel Programma allegato - Allegato A.

#### CONSIDERATO

- che con la L. 144/99 relativamente all'obbligo formativo sono disponibili finanziamenti che ammontano a 34.578.300 di euro per l'anno 2002 ed a 33.572.690 di euro per l'anno 2003;

- che le azioni previste rispondono in pieno all'invito della Comunità Europea di promuovere l'integrazione del mercato del lavoro delle persone esposte a rischio di esclusione sociale come previsto dall'Asse B2 e di prevenire la dispersione scolastica e formativa come previsto dall'Asse C;

- che appare opportuno che le azioni vengano realizzate ad integrazione con quelle previste dal POR Campania 2000-2006, anche grazie al ricorso a procedure comuni mutate dal POR-FSE.

#### VISTO

- la L. R. 40/77 "Normativa per l'esercizio delle funzioni in materia di formazione professionale" e successive modifiche;

- la L. 845/78;

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

- la L. 144/99, in particolare l'art. 68 recante "Obbligo di frequenza di attività formative";

- il POR Campania 2000-2006 ed i Complementi di Programmazione;

- il D.P.R. 8 marzo 1999, n.275 recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche;

- il Decreto del Ministero del Lavoro 302/99 che attribuisce alle Regioni finanziamenti per l'attuazione dell'art.68 della L. 144/99;

- il D.P.R. 257/2000 "Regolamento per l'attuazione dell'art.68 della L. 144/99";

- delibera G.R. n. 3743 del 14/07/00 e successive integrazioni (approvate con delibera di G.R. n. 3242 del 13/07/01 pubblicate sul B.U.R.C. n. 41 del 14 Agosto 2001), applicabile nelle parti compatibili con il Regolamento CE 1260/1999 del Consiglio del 21 Giugno 1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali - pubblicato sulla G.U.C.E. L/161/1 del 26.06.1999 - e con il Regolamento CE 1685/2000 della Commissione del 28 Luglio 2000, recante disposizioni di applicazione del Regolamento CE 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità, delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali;

- il Regolamento CE 438/2001 recanti modalità di applicazione del Regolamento CE 1260/99 del Consiglio per quanto riguarda i sistemi di gestione e controllo dei contributi concessi nell'ambito dei Fondi strutturali;

- il Regolamento CE 448/2001 recante le modalità sulle rettifiche finanziarie dei contributi concessi nell'ambito dei Fondi strutturali.

- la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n.3;

- la legge 28 marzo 2003, n. 53;

- l'accordo quadro, sancito in Conferenza unificata il 19 giugno 2003;

- la delibera di G.R. del 25 luglio 2003, n. 2385;

- l'intesa stipulata tra Regione, MIUR e MLPS il giorno 31 luglio 2003;

- la delibera di G.R. del 18 settembre 2003, n. 2744.

Propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

#### DELIBERA

Per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato

- di attivare un bando che preveda azioni per l'attuazione e la gestione di interventi previsti dalla legge 144/99 art. 68 diretti ai giovani dai quattordici ai diciotto anni in situazioni di disagio e degrado sociale nelle aree a rischio per fornire loro l'opportunità di una offerta formativa finalizzata alla valorizzazione e certificazione delle competenze al fine di prendere parte attiva al mercato del lavoro;

- che la determinazione di tali aree viene demandata ai soggetti proponenti secondo i parametri contenuti nell'apposito programma allegato alla delibera - Allegato A - composto da una pagina;

- di rinviare a successivo Decreto Dirigenziale l'emanazione dell'Avviso Pubblico per la presentazione dei progetti;

- di realizzare le attività nel rispetto della normativa vigente in Regione Campania in materia di accreditamento degli Organismi formativi e/o di orientamento;

- che i fondi destinati per tutte le attività connesse all'attuazione del bando sono pari a E. 10.000.000,00;

- che tali risorse saranno tratte dai Fondi residui dell'Obbligo Formativo - legge 144/99 art. 68 - non ancora impegnati a valere sugli anni finanziari 2001-2002-2003 capitolo 5436;

- di integrare queste attività con quelle previste dal POR Campania 2000-2006 anche grazie al ricorso a procedure comuni mutate da quelle in vigore per il POR-FSE;

- di trasmettere il presente atto all'A.G.C. n. 17, all'A.G.C. n. 09, al Servizio 04 Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali dell'A.G.C. 02, al Settore Formazione Professionale, al Settore Atti sottoposti a Registrazione e Contratti, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C. ed al Settore Orientamento Professionale per gli adempimenti consequenziali.

- di pubblicare la presente, delibera, in uno agli allegati, sul B.U.R.C. e sul sito [www.regione.campania.it](http://www.regione.campania.it).

Il Segretario  
Brancati

Il Presidente  
Bassolino

**PROGRAMMA**

**(PARAMETRI DI RIFERIMENTO PER INDIVIDUARE LE AREE A RISCHIO E LA COERENZA  
DEGLI INTERVENTI FORTATIVI)**

I soggetti proponenti sono tenuti ad individuare le aree a rischio di esclusione sociale secondo gli indicatori evidenziati nel formulario allegato al bando e di seguito sono esplicitati:

- Analisi della domanda dei fabbisogni locali cui l'intervento risponde
- Indicazione del bacino di utenza
- Priorità dell'intervento per il territorio
- Collaborazioni partenariali con enti del terzo settore
- Esperienza almeno triennale nel sociale o in servizi analoghi pubblici e privati
- Individuazione delle azioni formative secondo fasi prestabilite (analisi del contesto socio-economico e dei fabbisogni formativi, sensibilizzazione, certificazione competenze in entrata, orientamento realizzazione del processo di apprendimento, certificazione delle competenze in uscita e diffusione dei risultati)
- Individuazione delle caratteristiche dell'area interessata dall'intervento coerenti con gli obiettivi espressi nel bando dalla legge 144/99 art. 68
- Presenza di integrazioni con altri interventi formativi, di orientamento e di sensibilizzazione analoghi nella stessa area
- Programmazione didattica degli interventi formativi e indicazione della certificazione delle competenze ove prevista e in che modalità
- Misure di prestazione: Indicatori di realizzazione e di risultato
- Monitoraggio dei risultati: Quantificazione e stima degli impatti attesi

Sono considerate aree a rischio le aree con particolari situazioni di ritardo e di svantaggio sia dal punto di vista della struttura sociale ed economica che delle condizioni infrastrutturali, abitative e morfologiche del territorio in cui si realizzano vari fenomeni quali la povertà economica, la mancata partecipazione attiva al mercato del lavoro, alla vita sociale, culturale e politica ed il disagio minorile.

Destinatari dell'intervento formativo sono soggetti a rischio di insuccesso o fuori uscita dal sistema scolastico e formativo in età compresa tra i 14 ed i 18 anni. In particolare, inoccupati in condizioni di disagio, ragazzi che abbandonano le strutture scolastiche nomadi rom, immigrati disoccupati e giovani a rischio di dipendenza (droga, alcool). L'azione è diretta a contenere i fenomeni che contribuiscono ad aumentare la percentuale di giovani che non accedono e/o abbandonano la scuola e che abbiano come risultato l'acquisizione di competenze che facilitino l'inserimento immediato nel mondo del lavoro o che comunque favoriscono il riavvicinamento ai percorsi di istruzione/formazione nell'ambito della nuova concezione dell'alternanza scuola-lavoro.